

L'ALCHIMISTA

di *Ben Jonson*

traduzione *Giovanna Zucconi*

adattamento *Michele Serra*

regia *Jurij Ferrini*

con *Sara Bertelà, Sarah Biacchi, Massimo Cagnina, Davide Lorino, Andrea Nicolini, Aldo Ottobri, Marco Sciacaluga, Federico Vanni, Marco Zanutto, Antonio Zattereri*

scena e costumi *Valeria Manari*

TEATRO ARGENTINA

dal 2 al 13 marzo 2005

ore 21.00, giovedì e domenica ore 17.00

Lo Spettacolo

Un grande drammaturgo del Seicento rivisitato con rispetto da uno dei più interessanti autori satirici contemporanei e messo in scena da un protagonista della nuova generazione del teatro italiano.

L'alchimista propone l'incontro tra la sorprendente modernità di un classico dell'età elisabettiana, Ben Jonson, e la capacità di raccontare il mondo presente di uno scrittore quale Michele Serra, qui nella veste di adattatore del testo, e il giovane attore-regista Jurij Ferrini, affiancato per l'occasione dall'esperienza e dalla vis comica di Eros Pagni, oltre che da un affiatato gruppo di attori della compagnia dello Stabile genovese. Nell'adattare per il Teatro Stabile di Genova questo strepitoso affresco dedicato alla materialistica ansia di consumo e di successo nell'Inghilterra del primo Seicento, Michele Serra, lavorando sulla nuovissima traduzione di Giovanna Zucconi, ne ha rispettato la struttura drammaturgica e le caratteristiche dei personaggi, ma scegliendo la prospettiva linguistica di una moderna idea d'alchimia e sortendone così un affresco che non casualmente assomiglia tanto da vicino alla società in cui viviamo.

L'assunto narrativo ben si presta alla lettura contemporanea di un testo nel quale il linguaggio dell'alchimia veniva già allora usato per una feroce messa in discussione del proprio tempo.

TRUFFATORI E TRUFFATI NELLA TRAPPOLA DEL CONSUMISMO

Londra, durante una pestilenza. Il ricco signore Lovewit abbandona la città per sfuggire il contagio e il suo servo Face ne approfitta per introdurre nella casa padronale il lestofante Subtle, sedicente alchimista, e la sua compagna Dol Common. Si forma così un terzetto a delinquere che usa la casa per attirarvi i gonzi, ai quali Subtle promette la pietra filosofale: vale a dire la soddisfazione di tutti i loro desideri. Nella rete cadono in tanti, di diversa cultura ed estrazione sociale; mentre Subtle e Face non impiegano molto tempo per mettersi l'uno contro l'altro, in un esilarante gioco al massacro, in cui i truffati sono complici dei truffatori e questi tendono voracemente a divorarsi tra di loro.

Liberamente ispirato a temi plautini, *L'alchimista* è stato rappresentato per la prima volta nel 1610 e da allora è sempre stato un testo di successo, ammirevole per la forza comica e per l'elegante precisione con cui gli episodi s'incastrano gli uni negli altri, partecipando insieme al rigore della geometria e all'armonia della musica.